



CONGREGATIO
PRO GENTIUM EVANGELIZATIONE

Prot. N. 4364/17

Città del Vaticano, 8 aprile 2018
Domenica nell'Ottava di Pasqua

Cari Rettori e Formatori
Seminari Maggiori

la Pace del Signore Risorto sia la nostra speranza!

Facendo seguito alla mia lettera del 3 dicembre 2017, inviata ai Vescovi del mondo intero, scrivo ora a voi direttamente a riguardo dell'iniziativa missionaria che il Santo Padre Francesco ha annunciato alla Chiesa intera domenica 22 ottobre 2017. Il Mese Missionario Straordinario dell'ottobre 2019 rappresenta per tutti noi un'occasione unica: la celebrazione del centesimo anniversario della Lettera Apostolica *Maximum Illud* di Papa Benedetto XV ci aiuta a riaccendere l'ardore e la passione per la missione di Gesù. Rinnovare evangelicamente la missione, come chiedeva Papa Benedetto XV nel lontano 30 novembre 1919, si rivela ancora oggi di grande attualità se guardiamo alla condizione del mondo e della Chiesa.

La finalità spirituale, pastorale e teologica di questo mese missionario straordinario consiste nel riconoscere, vivere e convincerci che la missione è e deve diventare sempre più il paradigma della vita e dell'opera di tutta la Chiesa, e quindi di ogni cristiano. Convertendo i nostri cuori e le nostre menti di discepoli missionari, lo Spirito ci spinge ad uscire verso il mondo per annunciare Cristo crocifisso e risorto. Rimettere la *missio ad gentes* nelle sue diverse declinazioni al centro della vita della Chiesa, riconoscere la missione di Gesù come cuore e identità della Chiesa, ci fa riscoprire il genuino e sfidante rapporto che Dio tesse con il mondo da lui amato, creato e redento (Cfr. Gv 17; Ef 1).

Il Santo Padre Francesco ci ha comunicato il tema per l'ottobre 2019:

BATTEZZATI ED INVIATI: LA CHIESA DI CRISTO IN MISSIONE NEL MONDO

La preghiera, la riflessione e l'azione ci aiuteranno a vivere il Mese Missionario Straordinario in questa dimensione. Infatti: "Noi, con il Battesimo, veniamo immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù, il più grande atto di amore di tutta la storia; e grazie a questo amore possiamo vivere una vita nuova, non più in balia del male, del peccato e della morte, ma nella comunione con Dio e con i fratelli"¹. Siamo invitati a confermare la nostra identità battesimale come incontro personale con Gesù Cristo vivo: Lui ci invia ad essere suoi testimoni nel mondo.

La missione della Chiesa prolunga infatti la missione che Gesù riceve dal Padre nello Spirito. Annunciando Gesù Cristo nella Parola e nel Sacramento, la missione della Chiesa risponde alla sete di vita autentica e di senso, che alberga nel cuore di ogni donna e di ogni uomo. Offrire agli uomini

¹ Papa Francesco, Udienza Generale, mercoledì 8 gennaio 2014

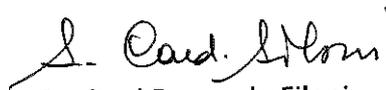
di questo mondo il battesimo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo (Cfr. Mt 28,19) e con loro spezzare il pane dell'Eucaristia significa dare la vita di Dio che ci salva dal male e dalla morte (Cfr. Gv 6, 48-51; 10,10). Nell'acqua e nello Spirito, il sangue di Cristo (Cfr. 1Gv 5,1-13) ci redime, ci dona la fede e ci offre al mondo per la salvezza. Ai poveri, a noi prigionieri del peccato, è veramente annunciata la grazia che libera e salva (Cfr. Lc 4, 14-22). Niente e nessuno è escluso dall'amore misericordioso di Dio che ci invia in missione per attirarci tutti a sé.

Ringraziamo il Santo Padre Francesco per volerci guidare, con il tema affidatoci, nel cammino verso il Mese Missionario Straordinario dell'ottobre 2019. In questa ottica, mi permetto, in uno spirito di comunione, di farvi una proposta per crescere in una maggiore consapevolezza della nostra battesimale missionarietà. Oltre ai suggerimenti offerti ai Vescovi per iniziative da viversi nelle Chiese particolari di cui siete membri, vi propongo di iniziare un processo di reciproco ascolto affinché tutti possiamo cooperare a quella conversione missionaria della compagine ecclesiale, tanto insistentemente auspicata da Papa Francesco (EG 25, 27, 30, 32 e 33). Ascoltarci nello Spirito ci converte e ci fa crescere nella comunione a partire dalla missione e per la missione.

Essere più chiaramente consapevoli del dono del battesimo, del dono dell'eucarestia, del dono della Chiesa; essere più consapevolmente identificati con la specifica chiamata a vivere il ministero presbiterale servendo la missione di Gesù nella sua Chiesa, potrebbero diventare fonte di comunicazione nello Spirito di esperienze di vita cristiana e di formazione seminaristica da ascoltare e condividere. Alla luce del criterio battesimale datoci da Papa Francesco, potreste insieme avviare una riflessione dal tema ANNUNCIO, SACRAMENTO E MINISTERO SACERDOTALE NELLA MISSIONE DELLA CHIESA, con particolare riferimento alla *missio ad gentes*. Si tratta di narrare e riflettere, insieme, sulla propria esperienza di fede e di chiamata vocazionale. Gesù Cristo e la Chiesa nella Scrittura, nei Sacramenti, nella carità e nel dialogo con il mondo, le sue culture e religioni, rappresentano il cuore di ciò che si vuole comunicare ascoltandosi, discernendo e condividendo. La riflessione teologico-spirituale dovrebbe riguardare quelle tematiche più attinenti alla *missio ad gentes* e alle nuove sfide dell'evangelizzazione come è ben indicato nella Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis dell'8 dicembre 2016 (nn. 30 a 34, 61, 69, 97, 98, 121, 171 e 175). Ogni vostra comunità di formazione può organizzare secondo le proprie modalità, possibilità e necessità questo reciproco ascolto, preghiera e riflessione.

Anche i nostri Direttori Nazionali e Diocesani delle Pontificie Opere Missionarie, presenti nelle vostre Chiese locali, possono essere un opportuno riferimento di collaborazione per pensare e lavorare insieme. Grazie a loro stiamo raccogliendo importanti riflessioni per la pubblicazione di un Sussidio che a suo tempo vi invieremo.

Prego e auguro che tutto ciò che siamo chiamati a vivere, riflettere e pregare in vista del Mese Missionario Straordinario dell'ottobre 2019 possa contribuire ad una genuina conversione missionaria a Cristo. Con Maria Regina degli Apostoli, uniti nel Cenacolo, invociamo il dono dello Spirito Santo per il giorno di Pentecoste. Cordialmente vi ringrazio e vi saluto,


Cardinal Fernando Filoni
Prefetto